

## La desertificazione

Fisac Cgil denuncia la crisi dei servizi essenziali nella provincia eugenea  
Lo Spi: «Anziani penalizzati». Federconsumatori: «Più truffe online»

# In undici Comuni non c'è una banca Impiegati e addetti in calo del 34%



Sempre più operazioni bancarie sono erogate sui portali online

### IL FENOMENO

Costanza Francesconi

**S**ono concentrati nella Bassa gli undici Comuni ad oggi rimasti senza l'ombra di una filiale bancaria tra i 101 municipi che conta la provincia di Padova. In dieci anni si sono persi 221 sportelli e, da fine 2015 a fine 2023, tra chiusure o accorpamenti di sedi bancarie, gli addetti al settore sono diminuiti del 34%: contrazioni che raccontano la progressiva «desertificazione bancaria», un fenomeno che nel Padovano colpisce per primi i cittadini più fragili, una fetta di popolazione in aumento.

«Vengono meno i servizi essenziali con gravi ripercussioni sulla qualità della vita degli anziani costretti ad affidarsi a terzi per la gestione dei propri risparmi», denuncia la Fisac Cgil di Padova. E al danno si aggiunge la beffa dei ragazzi: «Con la rarefazione degli sportelli e l'impossibilità di avere rapporti personali con i loro addetti, registriamo un aumento delle truffe informatiche che coinvolgono varie fasce di età ma soprattutto gli ultracinquantenni», segnala Federconsumatori.

#### SPORTELLI, IN DIECI ANNI MENO 10%

Il Comune meno popoloso a non avere più una filiale di banca è Barbona, 571 residenti al 3 marzo scorso. Seguono



Elisa Rigon, Fisac Cgil Padova

Castelbaldo, Masi, Granze, Cinto Euganeo, Urbana, Terrassa, San Pietro Viminario, Polverara, Pozzonovo, Veggiano, l'ultimo paio con più di 3 mila abitanti. «Il disagio è forte anche nei quartieri del Comune di Padova dove oggi sono 112 gli sportelli presenti quando nel 2015 erano 186», sottolinea la segretaria generale della Fisac Cgil, Elisa Rigon. Nel sindacato nessun ottimismo: la decrescita

continuerà. Sul drastico calo degli addetti al settore (oltre il 30% in meno in otto anni), Rigon invita a considerare il meno 12% registrato a livello nazionale e il meno 17,7% in Veneto: «E anche gli sportelli segnano il passo al primo gennaio del 2016 erano 578, a gennaio 2025 sono 357».

#### TIENE IL CREDITO COOPERATIVO

Due aspetti da sottolineare: «Le grandi aziende bancarie

investono nei canali digitali e nell'intelligenza artificiale, cosa che non fermerà l'emorragia di dipendenti – evidenzia ancora la segretaria – E assistiamo alla controtendenza rappresentata dalle banche del Credito cooperativo che mantengono la storica capillarità dei loro sportelli nel territorio, oggi pari a circa il 33% sul totale, e il presidio col dialogo e la relazione di filiale più che nella componen-

te tecnologico-digitale, seppur presente».

#### ARISCHIO L'INDIPENDENZA DEI PENSIONATI

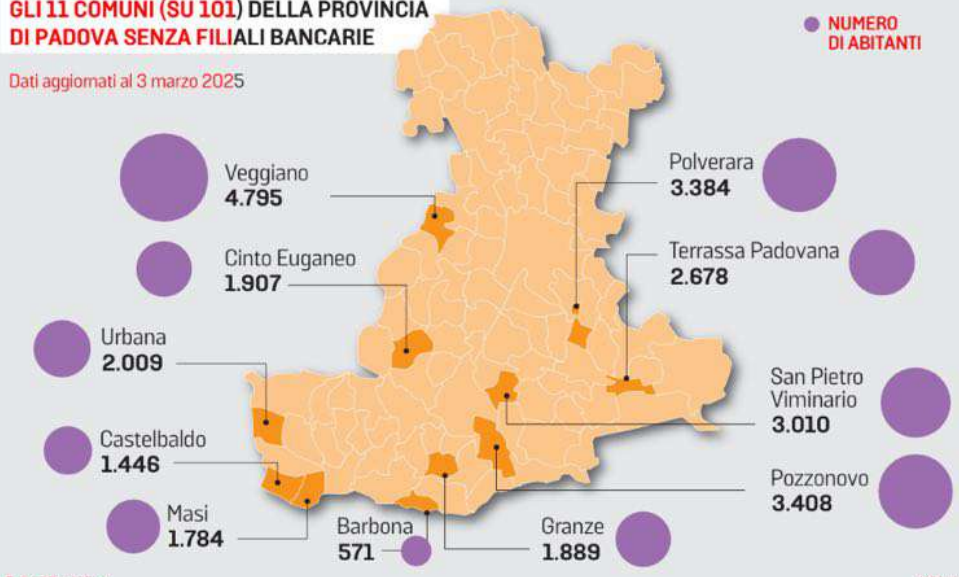
Uno sportello bancario in meno nel proprio Comune di residenza significa meno indipendenza per gli anziani che, spesso senza patente, devono chiedere passaggi in auto per recarsi a chilometri di distanza e svolgere una qualsiasi operazione bancaria. «Molti servizi essenziali si fanno on-line e tantissimi, non avendo confidenza con i mezzi informatici, sono costretti a rivolgersi a familiari o amici», spiega Mara Bedin, segretaria provinciale dello Spi Cgil.

Portali virtuali al posto di banche e uffici postali fisici, e in più c'è la difficoltà dello Spid: «Ricorrere ai servizi online espone molti utenti a diversi generi di truffe», allerta Paola Damonti di Federconsumatori.

Cambiano abitudini e geografia del territorio ma c'è un però. «Siamo alla vigilia di un'autentica esplosione di over 65, già parzialmente iniziata e non a caso le problematiche emergono – riflette Bedin – Bisogna ripensare ad un altro modello di società, che risponda ai bisogni delle persone, a partire dalle più fragili». Per porre un argine lo Spi Cgil si spende nell'alfabetizzazione digitale dei propri associati: «Ma serve un intervento strutturale che non può che venire che dalle istituzioni». —

### GLI 11 COMUNI (SU 101) DELLA PROVINCIA DI PADOVA SENZA FILIALI BANCARIE

Dati aggiornati al 3 marzo 2025



Withub

© PHOTODISC/REUTERS



# «Sportelli bancari, un'ecatombe»

► Rigon (Fisac Cgil): «Nell'ultimo decennio il nostro territorio registra cali doppi rispetto alle medie regionali e nazionali» ► In nove anni chiuse oltre 220 filiali e il 10% dei comuni oggi sprovvisti del servizio: «Forti disagi per la popolazione anziana»

## IL TREND

**PADOVA** Il numero degli sportelli bancari nel padovano è diminuito di quasi il 40% rispetto al 2016 mentre il personale impiegato nelle banche padovane si è ridotto del 34%. Un calo che è il doppio rispetto alla media regionale (-17%) e nettamente superiore a quello nazionale (-12%). Questo è il quadro allarmante fotografato da Fisac Cgil che evidenzia una vera e propria desertificazione bancaria: oggi il 10% dei comuni della provincia è completamente privo di sportelli bancari. Una situazione che non solo crea gravi disagi ai pensionati ma favorisce anche l'aumento delle truffe informatiche, rendendo ancora più vulnerabili le fasce di popolazione meno abituate ai servizi digitali.

«I numeri parlano chiaro - dichiara Elisa Rigon, segretaria generale della Fisac Cgil - al primo gennaio del 2016 gli sportelli bancari nel padovano erano 578, a gennaio 2025 sono 357. Parliamo di 221 unità in meno, pari al 38,24%. 10 anni fa il 100% dei comuni era coperto da sportelli bancari, ora il 10% ne è sprovvisto. Ed è forte il disagio anche nei quartieri di Padova dove oggi sono 112 gli sportelli presenti quando nel 2015 erano 186: in 10 anni sono diminuiti del 40%. Questo trend proseguirà perché ci saranno sempre più uscite di personale per pensionamenti, e l'assunzione dei giovani è molto limitata, con nuovi programmi di chiusure o accorpamenti di filiali previste per i prossimi mesi».

## DOPPIO FENOMENO

«Stiamo assistendo a un doppio fenomeno - conclude la segretaria generale - da un lato le grandi aziende bancarie investono nei canali digitali e nell'intelligenza artificiale, cosa che non fermerà l'emorragia di dipendenti. Dall'altro lato assistiamo alla controtendenza rappresentata dalle Banche del Credito Cooperativo che invece mantengono la storica capillarità dei loro sportelli nel territorio, oggi pari a circa il 33% sul totale». «Il tema della desertificazione bancaria - sottolinea Mara Bedin, segretaria provinciale dello Spi Cgil - sta creando notevoli ripercussioni alla popolazione anziana del nostro territorio e quindi a tanti pensionati. Il venir meno di uno sportello nel comune di residenza costringe gli anziani, spesso ormai senza patente, a chiedere passaggi a familiari o conoscenti per recarsi a chilometri di distanza e questo spesso non è possibile. Molti servizi essenziali si fanno on line e tantissimi, non avendo dimestichezza con i mezzi informatici, sono co-



**DESERTIFICAZIONE BANCARIA** Calo drastici degli sportelli: 40% in meno rispetto al 2016

stretti a rivolgersi a familiari o amici, rinunciando così al loro diritto privacy se non, addirittura, ad una reale e indipendente gestione dei propri risparmi. Tutto questo incide pesantemente sulla qualità della propria vita».

«Desertificazione bancaria - aggiunge Bedin - che si accompagna anche a quella che riguarda i negozi di prossimità che in molti comuni della provincia sono spariti. E tutto questo sta accadendo mentre le statistiche demografiche non lasciano spazio a dubbi, siamo alla vigilia di un'autentica esplosione di over 65. Bisogna ripensare ad un altro modello di società, in grado di rispondere ai bisogni delle persone, a partire da quelle più fragili. Noi come Spi Cgil stiamo facendo un grande intervento in tema di alfabetizzazione digitale per i nostri associati». «Inoltre - conclude Paola Damonti di Federconsumatori - a questo fenomeno si accompagna quello delle truffe che avvengono sul terreno informatico. Molti clienti devono ricorrere ai servizi on line e questo li espone a diversi generi di truffe. Ma la difficoltà a recarsi ad uno sportello spesso costringe, soprattutto gli anziani, a tenere molto costante in casa e questo li espone al rischio di furti».

**Riccardo Magagna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA